



Avellino 20 Luglio 1893.

R. SCUOLA

DI  
VITICOLTURA ED ENOLOGIA  
IN AVELLINO

LABORATORIO DI BOTANICA  
E PATOLOGIA VEGETALE



Prez. Sig. Prof. Saccaro.

La presente per fare a Lei ed a tutti di sua famiglia gli auguri per una lieta villeggiatura, e per esprimerle il voto di poterla rivedere a Solva od a V. Torio.

Io sarò a Padova ai 3-4 del venturo, quando cioè ella avrà lasciato la città.

Le sarei obbligato se volesse permettermi di consultare la biblioteca durante il mio soggiorno a Padova, cioè nell'agosto, dovendo terminare alcune miei analisi per le *Traves*, e per altri lavori.

Anche l'affare di Catania è cambiato in senso, perché Cuboni non parlò col

Miraglia, il quale non esendo a giorno se-  
le mie intenzioni circa gli studi sulla filosofia,  
risposemi che mi avrebbe trasferito a Catania  
nel caso che avessi « rimunziato alle pretese  
di compensi straordinari, e mi fossi obbligato  
a non assumere qualivian insegnamento in  
altri Istituti ». Altruche fare il corso di Socia-  
Pisponi che le circostanze per le quali  
darei il compenso, non essendo mutate, non  
mi permetteranno acattar le proposte del  
Ministero. Dei miei studi sulla filosofia  
il Ministero nemmeno parlò. Scrisi al  
Carboni la grandem un poco, perché  
il Ministero mi avria giudicato per mio che  
con un mezzo indiretto, cerca migliorar la  
propria condizione. Sono casato in una  
casa che io non mi sono scavato, il  
Castello di carte costruito da Carboni e C.  
mi calde adesso perché non sufficientemente

sostenute dai costruttori meserini. Tutto ciò  
mi spiaceva assai e mi disgustò, perché  
mi fece intendere che le promesse di ajuto  
presto si fanno, ma all'atto pratico si la-  
scia che l'individuo se la cavi da se.

È la seconda volta che con Cuboni mi  
tocca una cosa di questo genere, e mi basta.  
Sento che Trajano si ritira. La prospet-  
tiva di rimanere qui non solo per quest'anno  
ma di là per qualche ancora, non mi  
sorride anzi... mi spinge a rinviare l'is-  
tanza per il Liceo di Padova.

Sarà un altro fiasco? Lo vedremo.

La prego di riverirmi distintamente la non  
Signora e le Sign. <sup>re</sup> Fina e Maria, di ricordar-  
mi affettuosamente a Momie e Chiuso e di  
credermi con la massima affezione

di Lei  
A. W. Berlese.